



◆ La responsabile dell'Interno corregge il tiro in un'intervista al Gr1. Ma aggiunge: «L'idea dei militari non mi sembra così sconvolgente»

Domiciliari blindati Il ministro Jervolino fa dietro-front

«Una battuta, non una proposta del governo
Ora, però, va approvato il pacchetto-sicurezza»

PAOLO BARONI

MILANO Utilizzare i militari per controllare i detenuti agli arresti domiciliari? Dopo tre giorni di polemiche furibonde, seguite all'uccisione del gioielliere milanese Ezio Bartocci, il ministro dell'Interno fa dietro-front. Era una «battuta», o meglio un «passaggio all'interno di un'intervista» e non «una proposta del ministro dell'Interno o del Governo» ha spiegato ieri Rosa Russo Jervolino dai microfoni del Gr1.

«Fra i modi per sorvegliare potrebbe esserci anche quello di usare dei militari che passino a controllare se le persone rispettano o no l'obbligo di rimanere in casa propria. Non mi sembrava né un'idea pindarica né una proposta sconvolgente», ha poi ag-

giunto il ministro. La Jervolino, comunque, ha ribadito la sua intenzione di «chiedere al Parlamento di approvare il pacchetto sicurezza». Una volta approvato il pacchetto «il ministero dell'In-



fiducia con il cittadino.

Oggi, sensazione diffusa, reale o presunta che sia, è quella di abbandono e sfiducia che generano rabbia e indignazione allorché si manifestano, in modo ripetuto, fatti di criminalità urbana. Il rischio da evitare è quello di un cortocircuito che avrebbe pesanti ripercussioni sull'intera intelligenza dei poteri democratici. Per questo occorre fare in fretta e soprattutto bene.

Ma in che modo? Facendo ricorso a quali strumenti, a quali indirizzi, a quali politiche? Anche io penso,

terno avanza proposte concrete e molto probabilmente fra le proposte ci sarà anche questa, deciderà poi il Parlamento».

Ieri, dunque, il ministro ha deciso di tirare il freno, ma nei giorni scorsi parlando con diversi giornali era stato molto esplicito. Difficile equivocare sulle sue parole. «Quando libera dal carcere una persona, lo Stato si deve anche far carico di sorvegliarla - aveva dichiarato al Corriere della Sera -». Altrimenti l'istituto degli arresti domiciliari può essere rivisto». E continua col suo ragionamento segnalando come «l'utilizzo di soldati per compiti di ordine pubblico» sia già stato previsto nel cosiddetto «pacchetto sicurezza», dove «abbiamo immaginato anche l'utilizzo dell'esercito per alcuni obiettivi specifici non esigono alta pro-

fessionalità». E infine concludeva: se fosse stato varato il «pacchetto sicurezza», che contiene norme proprio per evitare casi come avvenuto martedì sera a Milano, «Salvatore Marasco (uno dei banditi arrestati dopo l'omicidio e che si trovava agli arresti domiciliari-ndr) non sarebbe stato in libertà».

Ancora più dura la frase riportata da Il Tempo: «servono strumenti più forti per la repressione».

Il fuoco di fila che queste parole hanno scatenato deve però aver convinto la Jervolino che si trattava di affermazioni forse un po' troppo azzardate.

Nettamente contrari l'opposizione e i sindacati di polizia, perplesso il pg di Milano Francesco Saverio Borrelli, dubbiosi anche i Democratici di sinistra, le uni-

che «tiepide» approvazioni sono arrivate dal segretario Udr Mastella e dall'ex presidente della Corte costituzionale, Caianiello, che sottolinea il carattere di «misura d'emergenza» della proposta. E ovviamente da qualche esponente del Ppi. Contro tutti gli altri.

Per Franco Frattini, deputato di Forza Italia e presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza, «una Milano con i blindati dell'esercito agli angoli delle strade risponde a una logica emergenziale che noi rifiutiamo». Ancora più duro il giudizio di Alleanza nazionale che ha parlato di «farneticazioni». Parole quasi analoghe dallo schieramento opposto: per nulla convinto della proposta Carlo Leoni, responsabile giustizia per i Ds, secondo il qua-

le «ci sono altre ipotesi da valutare» per controllare chi è agli arresti domiciliari. Mentre il sottosegretario alla Difesa Valdo Spini ha sostenuto che l'uso dei militari rappresenta una «estrema ratio» di dubbia efficacia.

Anche il procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ha bocciato la proposta Jervolino, parlando di «uso anomalo dell'esercito». Nettamente contrari i sindacati di polizia: l'Unione sindacale di polizia l'ha definita «gravissima e assolutamente inaccettabile» mentre il Siulp ha sottolineato in particolare come «mafiosi, trafficanti di droga e rapinatori sicuramente approfitterebbero dell'inesperienza dei vigilanti proposti dalla Jervolino».

Insomma, per il ministro si sono chiusi tutti (o quasi) gli spazi.

Di qui la decisione presa ieri di correggere il tiro, puntualizzare, rinviando tutto al Parlamento. Cui spetterà, eventualmente, una decisione.

Chi invece non demorde è il presidente della Regione Lombardia che, ancora ieri, ha sollecitato risposte chiare da Roma: «E più di un anno che la Regione e il Comune lanciano allarmi sul problema della criminalità, ma fino ad oggi le risposte sono state assolutamente insufficienti. Se lo Stato non attrezza una difesa adeguata ai cittadini è chiaro che si può anche ricorrere a mezzi diversi». Sulla stessa linea il vicesindaco De Corato: «Ci vorrebbero pattuglie a piedi o in motocicletta - afferma - perché la loro visibilità in ogni momento della giornata, dà sicurezza ai cittadini e frena i delinquenti».



Nezgozi chiusi in via Padova durante i funerali del gioielliere Enzo Bartocci

A. Calanni/ Ap

L'INTERVENTO

C'è bisogno di una giustizia davvero a misura dei cittadini

di LINO DE GUIDO

come ha affermato il dottor Caselli in un'intervista che «non vi sono ricette né bacchette magiche»; ciò non vuole dire che siamo disarmati, che quanto sta accadendo è ineluttabile. Tuttavia, è possibile intervenire in modo veloce, efficiente e utile purché si agisca su una pluralità di fattori che insieme possono produrre minore insicurezza soggettiva e migliore qualità dell'intervento pubblico di prevenzione e repressione dei reati.

Il documento di programmazione economica-finanziaria per gli anni 2000-2003 indica i principali obiettivi da perseguire, in coerenza con i risultati ottenuti.

Quattro rami d'azione tra loro coordinati: un'azione efficace di contrasto alla criminalità di strada,

l'attuazione di moderne politiche di sicurezza urbana, efficaci dispositivi di controllo alle frontiere, elevati livelli di protezione alle imprese impegnate nelle aree di sviluppo del Mezzogiorno, dove la sicurezza è condizione per il pieno decollo dell'economia meridionale. Soffermiamoci sui primi due aspetti.

Una efficace azione di contrasto alla criminalità di strada non può che significare più cose insieme. Innanzitutto rigore in sede giudiziaria. Le pene devono essere rapidamente decise ed effettivamente irrogate. Occorre inoltre mettere mano al sistema dei controlli per le pene alternative, non più perseguite dalla proposta del ministro dell'Interno di fare ricorso all'esercito, per una pluralità di motivazioni (ad esempio come fun-

zionerebbe in pratica?) trovano praticabile la proposta avanzata a suo tempo dai ministri Napolitano-Flick sull'uso dei controlli elettronici a distanza.

Ampliare i poteri della polizia giudiziaria, come previsto nel «pacchetto» sicurezza approvato dal governo ed ora all'esame del Parlamento.

Estendere in tutto il territorio nazionale la sperimentazione delle sale interconnesse, per giungere successivamente alla sala operativa comune. Esercitare un controllo del territorio che non può essere solo quantitativo ma

qualitativo. Penso che anche nel nostro paese si possa introdurre, in via sperimentale, la polizia di prossimità, ovvero nuclei comuni di poliziotti, carabinieri, vigili urbani, che operano in ristrette fasce di territorio a stretto contatto con i cittadini che lavorano e vi abitano.

L'idea, in via di sperimentazione in Francia, è creare una direzione di polizia urbana di prossimità con compiti e professionalità specifiche. Moderne politiche di sicurezza urbana. Si tratta di promuovere strategie locali di sicurezza urbana volte a ridurre la percezione di insicurezza dei cittadini che cresce più efficace dei reati.

Il tema è promuovere un nuovo patto di convivenza nelle città. Credo siano

maturi i tempi per passare a veri e propri contratti di sicurezza urbana tra sindaci e prefetti, anche attraverso la presenza ordinaria dei primi nei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica. Indico quattro piste di lavoro su cui molte amministrazioni locali di centrosinistra stanno lavorando: governo del territorio, attraverso un'azione di gestione e mediazione dei conflitti; politiche di contrasto al degrado ambientale ed urbano; elevare gli standard di qualità migliorando il livello di vita civile e culturale e promuovendo «azioni di quartiere» volte a promuovere relazioni di fiducia tra i cittadini; promuovere politiche di aiuto, accoglienza e sostegno nei confronti di tutte le vittime dei reati.

È nostro compito costruire le nuove condizioni per una convivenza urbana sicura e solida. Non credo spetti alla sinistra riproporre il sogno vano di un nuovo ordine.

*Responsabile Ds Viveresicuri



FESTA DE L'UNITA' DI ROMA 7 LUGLIO - 19 SETTEMBRE - EX MATTATOIO DI TESTACCIO

Domenica 25 Luglio

Ore 21.00 Spazio dibattiti
«Il Progetto di legge contro la discriminazione sessuale»
Intervengono: Paolo Palma, Mauro Cioffari, Nico Stumpo.

Ore 21.15 I Concerti del «Palco Centrale»
MORGAN HERITAGE INGRESSO GRATUITO
Ore 21.15 Cinema sotto le stelle
«Gatto bianco gatto nero» a seguire «La balia»
Ingresso E 7.000 Ore 22.00
«Via del cabaret» Scontorno alla cassa

Ore 23.00
«Il Locale» musica dal vivo Brutopop
Quello che ci pare disco DJ Karrer Bros

Lunedì 26 luglio

Ore 21.00 Spazio dibattiti
«La nuova frontiera dei diritti di cittadinanza: Lo Sport»
Intervengono: Enzo Foschi, Adriano Panatta, Victor Magiar, Cecilia D'Angelo, Riccardo Milana, Enzo D'Arcangelo, Daniele Masala.

Ore 21.00 Spazio Cultura
«Roma capitale del 2000» tra nuovo piano regolatore e piano strategico.
Intervengono: Maurizio Marcelloni, Walter Tocci, Roberto Morassut, Domenico Cecchini, Esterino Montino.
Ore 21.15 I Concerti del «Palco Centrale»
LOREDANA BERTÉ INGRESSO GRATUITO
Cinema sotto le stelle
«Festen» a seguire «Slam» ingresso E 7.000
Ore 22.00 Via del Cabaret Antonio Giuliani
Ore 23.00
«Il locale» musica dal vivo Web
Reaggae Rock Reaggae DJ Mimmo Minelli
Ore 23.00
«Roma Città Aperta» spazio della Sinistra Giovanile-Discoteca Recycle

Martedì 27 luglio

Ore 21.00 Spazio dibattiti
«Parità scolastica, cicli scolastici. La Riforma della Scuola»
Intervengono: Luigi Berlinguer, Graziella Pagano
Ore 21.00 Spazio cultura
«Il Tevere. Tra storia e Futuro»
Intervengono: Giancarlo D'Alessandro, Daniela Monteforte, Maurizio Gallo, Donatella Bianchi,

Associazione «Mare Vivo»,
Circolo Canottieri Tevere.
Ore 21.00 Spazio libri
«Petroselli. Venti anni dopo»
Roma capitale e la sinistra democratica.
Intervengono: Franca Prisco, Ugo Vetere, Vittorio Emiliani, Ennio Signorini.
Ore 21.15
I Concerti del «Palco Centrale»
MANGO INGRESSO GRATUITO
Ore 21.15 Cinema sotto le stelle
«Train de vie» a seguire «Lola Corre» ingresso E 7.000
Ore 22.00 Via del Cabaret Daniele Formica
Ore 23.00 «Il Locale» musica dal vivo I.H.C.
Big Beat n Electro DJ Killer Clown
Ore 23.00
«Roma Città Aperta» spazio della Sinistra Giovanile
Entropia+ Amptek DJ Stefano Di Carlo+Recycle

Mercoledì 28 luglio

Ore 21.00 Spazio dibattiti
«Roma Capitale della Cultura»
Intervengono: Giovanna Melandri, Gianni Borgna
Ore 21.00 Cinema sotto le stelle
«Cose molto cattive» a seguire «Racconto d'autunno»
ingresso E 7.000
Ore 22.00 Teatro «Terremoto» di Marcello Isidori,
regia di Gianluca Bondi. Ingresso E 5.000
Ore 22.00 Via del Cabaret Max Giusti. I Farocchi

Ore 22.00 «Il Locale» musica dal vivo R.D.F
Hip Hop DJ David Nerattini
Ore 22.00 «Roma Città Aperta» spazio della Sinistra
Giovanile Todomodo Discoteca Recycle
Giovedì 29 luglio
Ore 21.00 Spazio cultura
«Nuovi Cinema Paradiso. Il Ritorno»
Intervengono Galloro, Agostini, Calicchia, Borgna,
Lucisano, Cecchi Gori, Guglielmi, De Laurentis,
Ghini, Montini, Coletta, Della Casa, Martone,
Gaudini, Borg, Savino, Suma, Sensi, Francesconi
Ore 21.00 Spazio libri. Presentazione del libro
«Hollywood Italian» di Paola Casella.
Ore 21.00 Internet Café
Intervista al telelavoro con il professor Patrizio De Nicola
Ore 21.15 Cinema sotto le stelle «Terapia e Pallottole»
a seguire «Amici e vicini» ingresso E 7.000
Ore 22.00 Teatro «Terremoto» di Marcello Isidori,
regia di Gianluca Bondi. Ingresso E 5.000
Ore 22.00 Via del Cabaret R. Errico, C. Lardo
Ore 22.00 «Il Locale» musica dal vivo Lara Martelli
Discoteca Rock DJ Mimmo Minelli
Ore 22.00 «Roma Città Aperta» spazio della Sinistra
Giovanile Badumdjge Mgevel e Fratelli Radio Rock Disco

Venerdì 30 luglio

Ore 21.00 Internet Café
«Le utilizzazioni locali e lo sviluppo della società
dell'informazione: un'opportunità di lavoro»

Intervengono: Fulvio Vento, Antonio Rosati, Renato
Brunetti, Guido Vetere, Luciano Zaretti
Ore 21.00 Spazio libri. Presentazione del libro «I
tentacoli dell'ovra» di Mimmo Franzinelli
Ore 21.00 Cinema sotto le stelle
«Omicidio in diretta» a seguire «Nemico Pubblico»
ingresso E 7.000
Ore 22.00 Teatro «Terremoto» di Marcello Isidori,
regia di Gianluca Bondi. Ingresso E 5.000
Ore 22.00 Via del Cabaret Dado, C. Lardo
Ore 22.00 «Il Locale» musica dal vivo Tony Camperos
Elettro Techno Stimolazioni DJ Cristiano Balducci.
Ore 22.00 «Roma Città Aperta» spazio della
Sinistra Giovanile Radio Rock Discoteca

Sabato 31 luglio

Ore 21.00 Spazio cultura
«Mal d'onda. Sull'inquinamento elettromagnetico»
Intervengono: Montino, Monteforte, Carapella, Gabriele
Ore 21.00 Cinema sotto le stelle «Matrix» a seguire
«Fino a prova contraria». Ingresso E 7.000
Ore 22.00 Teatro «Terremoto» di Marcello Isidori,
regia di Gianluca Bondi. Ingresso E 5.000
Ore 22.00 Via del Cabaret Pierfrancesco Loche
Ore 22.00 «Il Locale» musica dal vivo Graffito
Global House Music DJ Adriano Chiarini
Ore 22.00 «Roma Città Aperta» spazio della
Sinistra Giovanile Radio Rock Discoteca

